

**LA NOVITÀ.** «Il primo estratto», corto di Tescari sulla pena di morte con Eva Robin's

## Boia per un giorno nell'Italia del 2000

E se nell'Italia del 2010 ci fosse la pena di morte e il boia venisse scelto per sorteggio? L'inquietante scenario è stato prefigurato da Pino Cacucci in un racconto, *Forfora*, che è diventato un film breve, *Il primo estratto*, diretto da Gianpaolo Tescari. Tra i protagonisti, Eva Robin's e Nancy Brilli. Sarà pronto per la fine di gennaio. Giusto in tempo per il Festival di Berlino, dove i produttori sperano di essere selezionati nella sezione cortometraggi.

### BRUNO VECCHI

■ MILANO. Come sarà l'Italia del Duemila? Pino Cacucci ha provato ad immaginarla in un racconto, *Forfora*, che sarà rieditato nel '97 nell'economica Feltrinelli: un Paese nel quale è stata istituita la pena di morte ma dove, democraticamente, il boia viene scelto attraverso un pubblico sorteggio. E anche se è un'invenzione letteraria, l'idea mette addosso più di un brivido. «La mia è una provocazione. Ma onestamente mi fa paura la superficialità e la banalità con cui viene trattato l'orrore», dice Cacucci. «Purtroppo approfittando delle emozioni, c'è sempre qualcuno che di tanto in tanto ripropone l'idea della pena di morte. Che è il modo più semplice per eliminare gli emarginati e i più deboli. Basta pensare all'America. Lì, se uno ha i soldi per pagare l'avvocato, sulla sedia elettrica non ci finisce».

L'Italia del Duemila, giustizialista e democratica, inventata dalla penna di Cacucci, adesso sta diventando un film breve, *Il primo estratto*, diretto da Gianpaolo Tescari e prodotto dalla neonata Santiago di Fabrizio Marchesi e Marco Mandelli. «Ma non sarà un

film didascalico, anche se la storia ha un valore ideologico in un paese come il nostro dove la pena di morte non c'è. È un tema etico, quello che mettiamo in scena. Nella speranza che possa stimolare qualche discussione», premette il regista, che nella realizzazione si è un po' ispirato alle atmosfere di certo cinema inglese di impegno sociale. «*Il primo estratto* è il tentativo di trattare con un approccio ironico un tema forte, come succede nel cinema di Ken Loach, ad esempio». Anche per questo rielaborato da Edoardo Erba, il racconto di Cacucci ha acquistato una dimensione più simbolica e fobica. In sintonia con le «paure» del protagonista, un mediocre uomo qualunque che all'improvviso si troverà catapultato in una storia più grande di lui. Immortalato sulle prime pagine dei quotidiani, rincorso dai media, trasformato per 48 ore in una specie di eroe popolare, scarrozzato su un elicottero di qua e di là, finirà per essere la vera vittima di un mondo senza qualità e dignità. «La prima reazione del personaggio sarà di sbandamento. Ma poi verrà "istruito"

dal suo datore di lavoro (che nel film diventerà un avvocato ndr), sui vantaggi che la nuova posizione può garantirgli», spiega Cacucci.

Quarantasette anni, regista di spot pubblicitari, autore di *Tutti gli uomini di Sara* e dello sceneggiato tivù sul caso Fenaroli, per *Il primo estratto*, Gianpaolo Tescari ha deciso di utilizzare la struttura narrativa del cortometraggio. Una «misura» che in Italia ha pochissimo mercato. «Diciamo che sarà un film breve ma non minimalista», puntualizza, come ad esorcizzare. «Un terreno nuovo sul quale volevo confrontarmi. E che mi lascia una libertà drammaturgica assoluta che il classico corto di 5 minuti non concede». Una scommessa ragionata, insomma. Ma il boia estratto a sorte, crede possa diventare una inquietante realtà del Duemila? «In Italia forse no. Però esistono nazioni in cui la legge dell'occhio per occhio è quasi una perversione logica».

Costato 150 milioni, *Il primo estratto* è stato girato a Milano in una settimana, in presa diretta e in 16 millimetri (che saranno «gonfiati» in post produzione), con la fotografia di Fernando Cingolani. Nel cast, oltre ad Eva Robin's e Nancy Brilli, un gruppo di giovani attori ancora sconosciuti. «Lavorare al caso Fenaroli, mi ha fatto scoprire quanti bravi attori italiani vengano poco utilizzati». Pronto per la fine di gennaio, il film cercherà, nella sua versione «originale» (20 minuti) un posto nella sezione corti del festival di Berlino. Oppure, in versione accorciata, in sala come fuori programma.



I due protagonisti di «X-Files»

### Stasera l'ultimo «X-Files». Aspettando «Millennium»

Stasera (Italia 1 ore 20.30) ultimo appuntamento con la terza serie di «X-Files», il fanta-cult di Chris Carter che, decollato in Usa qualche anno fa, ha letteralmente invaso il mondo, diventando un vero e proprio fenomeno di costume (giorni fa a Roma e Milano le non stop dedicate al serial sono state prese d'assalto dal pubblico). In quest'ultimo episodio («Dov'è la verità») gli agenti Mulder e Scully sono alle prese con uno dei soliti casi ai confini della realtà: un apparente rapimento alieno. A seguire la replica di una puntata, già trasmessa lo scorso anno, «La pelle del diavolo».

A settembre, poi sempre su Italia 1, è attesa la quarta serie del telefilm, mentre negli Usa si sta già girando la quinta. Intanto Italia 1 si è già assicurata per il '98 la messa in onda di «Millennium», altro serial nato dalla fortunata penna di Chris Carter che Oltreoceano sta spopolando. Al centro della serie di telefilm è un ex agente dell'Fbi dai poteri medianici: è in grado di leggere nella mente degli assassini che pedina. In questo modo riesce a smascherare le trame più oscure messe in atto dai più sanguinari serial-killer che popolano il nuovo telefilm.

### Maurizio Nichetti in lizza per il Golden Globe

I giornalisti stranieri accreditati a Los Angeles che assegnano il prestigioso Golden Globe, anticamera dell'Oscar, hanno selezionato anche *Luna e l'altra* di Maurizio Nichetti. Il regista-attore è già noto negli Usa per *Ladri di saponette* e *Volere volare*.

### Sabina Ciuffini: «Io a Sanremo? Un'invenzione»

È solo un'ipotesi giornalistica l'idea che Sabina Ciuffini possa condurre il prossimo festival di Sanremo, ma l'ex valletta di *Rischiatutto* si dichiara comunque disponibile. E Mike intanto tace.

### Polemica tra Ente cinema e produttori

Polemica via fax tra l'Ente Cinema e la società di esercizio cinematografico Esi (ovvero Fulvio Lucisano e Aurelio De Laurentiis). I due produttori denunciano «gravi e inammissibili turbative poste in essere da una delle società concorrenti al progetto», ovvero la nascita di una multisala a Cinecittà. In sostanza, la Esi rimprovera all'Ente di aver favorito la Warner Bros. Pronta la replica di Lucchesi e Grazzini. «Il Consiglio d'amministrazione ha esaminato e giudicato le offerte pervenute dall'adviser seguendo esclusivamente i criteri di convenienza e di fattibilità; e ribadisce che le procedure sono state eseguite con il rispetto della massima correttezza e trasparenza».

### Il presidente dell'Aterballetto su Amodio

«Sorpresa e perplessità» esprime il presidente dell'Aterballetto Grilli alla notizia dell'abbandono del direttore artistico Amedeo Amodio. Ma intanto pensa a un sostituto.